



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 99 del 18/07/2013

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE,
VIA E VAS 27 giugno 2013, n. 177

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del
Comune di Turi - Autorità procedente: Comune di Turi - PARERE MOTIVATO

L'anno 2013 addì 27 del mese di Giugno in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal predetto Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa

- con nota prot. n. 6419 del 16 maggio 2009 inoltrata a mezzo e-mail, il Comune di Turi dava comunicazione dell'avvio Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Turi, trasmettendo copia del DPP adottato con Delibera di CC n. 62 del 07/10/2008 e del Rapporto Ambientale convocando contestualmente la prima conferenza di copianificazione
- Con nota prot. n. 10516 del 07.09.2009, l'ufficio Parchi e Riserve Naturali della Regione Puglia, in qualità di allora autorità competente per la valutazione di incidenza, evidenziava che nel territorio comunale di Turi non rientrano aree appartenenti alla Rete Natura 2000 e che pertanto l'ufficio non era chiamato ad esprimere alcun parere;
- con nota prot. n. 13674 del 10.08.2009, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 16472 del 04.09.2009, il Comune di Turi convocava la seconda conferenza di copianificazione trasmettendo contestualmente le osservazioni al DPP adottato, la relazione finale della commissione consiliare sulle osservazioni, la partecipazione civica nel proceddo si formazione del PUG, la relazione del tecnico progettista, le invarianti infrastrutturali e strutturali, il rapporto ambientale, l'adeguamento alla normativa regionale sull'abitare sostenibile;
- con nota prot. n. 1752 del 21.02.2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 2428 del 08.03.2011, l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il parere di compatibilità al PAI relativo al PUG;
- con nota prot. n. 5304 del 31.05.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4821 del 20.06.2012, il Servizio Urbanistica della Regione Puglia scriveva al Comune di Turi in relazione agli elaborati inviati dallo stesso per il controllo di compatibilità ex art. 11 della L.R. 20/2001, sottolineando l'assenza di alcuni pareri tra i quali quello relativo alla Valutazione Ambientale Strategica;
- con nota prot. n. 5206 del 29.06.2012, l'Ufficio VAS riscontrava la nota del Servizio Urbanistica rappresentando che agli atti di Ufficio non risultava il deposito del PUG adottato, completo di Rapporto ambientale e sintesi non tecnica, la pubblicazione sul Burp dell'avviso di deposito per la consultazione, la trasmissione degli esiti della consultazione del PUG e del Rapporto Ambientale;
- con nota prot. n. 9561 del 02.07.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5563 del 10.07.2012, il Comune di Turi trasmetteva all'Ufficio VAS una copia in formato digitale e cartaceo gli elaborati di Piano, comprensivi del Rapporto Ambientale, adottati con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del

21.07.2011, e adeguati all'accoglimento delle osservazioni con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 04 del 03/02/2012:

- con nota prot. n. 5881 del 17.07.2012, l'Ufficio VAS chiedeva al Comune di Turi evidenza dell'espletamento della fase di deposito e consultazione definite dagli art. 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;
- con nota prot. n. 12028 del 27.08.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7202 del 12.09.2012, il Comune di Turi comunicava l'avvenuta pubblicazione dell'avviso di deposito sul BURP n. 106 del 19/07/2012;
- con nota prot. n. 16132 del 07.11.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 10096 del 05.12.2012 il Comune di Turi convocava per il 14.01.2013 la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 11 della LR 20/2001 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG; i lavori della conferenza proseguivano nei giorni 28/01/2013, 01/02/2013, 06/02/2013, 12/02/2012, 27/05/2013;
- nel corso della prima seduta della conferenza di servizi il giorno 14/01/2013 l'Ufficio VAS consegnava la nota tecnico istruttoria prot. n. 156 del 14.01.2013 quale contributo alla conferenza di servizi;
- nell'ambito della Conferenza di Servizi, svoltasi nelle date 28/01/2013, 01/02/2013, 06/02/2013, 12/02/2012, 27/05/2013, gli elaborati di piano sono stati modificati e/o integrati in modo da superare le osservazioni/prescrizioni indicate dalle Amministrazioni coinvolte;
- con nota prot.8125 n. del 29/05/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5278 del 4/06/2013 il Comune di Turi trasmetteva in duplice copia: gli elaborati sostitutivi e/o integrativi relativi al PUG di Turi adeguati alle risultanze della conferenza di servizi ex art, 11, c. 9, della l.r. n. 20 del 2001.

Considerato che:

Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica. Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità Procedente è il Comune di Turi;
- l'Autorità Competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);
- l'Organo competente all'approvazione è il Consiglio Comunale di Turi, ai sensi della LR 20/2001.

Le modalità con cui la procedura di VAS si integra con il processo di formazione del PUG sono indicate nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio. Nel caso del Comune di Turi, il Documento Programmatico Preliminare è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 07/10/2008, il PUG è stato adottato unitamente al Rapporto Ambientale e alla sintesi non tecnica con Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 21/07/2011 e, a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, con Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 03/02/2012;

Con Deliberazione n. 1943 del 02.10.2012 (di seguito DGR), la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di Turi al DRAG, evidenziando "carenze ed incongruenze complessive del PUG del Comune di Turi relative agli aspetti paesaggistici, urbanistici ed ambientali".

Ai sensi dell'art. 11, co. 9, della LR 20/2001, il Comune di Turi ha convocato la Conferenza di servizi che si è svolta in cinque sedute (28/01/2013, 01/02/2013, 06/02/2013, 12/02/2012, 27/05/2013)

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

1. Esiti della consultazione

La consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità.

- Lo svolgimento delle Conferenze di Copianificazione, nelle date 29.05.2008 e 22.09.2009.
- Deposito e pubblicazione ai sensi della LR 20/2001.

- Deposito e pubblicazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, con avviso pubblico sul BURP n. 106 del 19/07/2012.
- con nota prot. n. 1752 del 21.02.2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 2428 del 08.03.2011, l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il parere di compatibilità al PAI relativo al PUG;

Così come richiesto nella nota istruttoria dell'Ufficio VAS (prot. n. 156 del 14.01.2013 il Rapporto Ambientale è stato modificato e integrato con un capitolo che contiene il resoconto delle attività di consultazione. Il capitolo integrato dà conto anche dei contributi espressi in sede di Conferenza di servizi e indica le modifiche/integrazioni di rilevanza ambientale apportate di conseguenza agli elaborati di piano.

Le principali modifiche, introdotte a valle delle sedute di conferenza di servizi, sono le seguenti:

- La zona "residenziale di seconda attuazione" C1-b viene eliminata e riclassificata come zona omogenea di tipo "E";
- Il percorso della strada urbana tangenziale di piano viene modificato prevedendo lo spostamento della strada ed una sua diversa sezione "Per la realizzazione della strada urbana tangenziale, in fase di progettazione, dovrà essere prevista una viabilità a due corsie che corra ad est della lama, tra Via Conversano e Via Vecchia Monopoli, ad una distanza di circa 350 mt dalla viabilità di previsione del PUG adottato, scavalchi la lama in corrispondenza di Via Vecchia Monopoli e senza toccare l'area annessa alla lama riprenda, ad ovest della lama, il tracciato previsto dal PUG fino a Via Castellana";
- con specifico riferimento al tratto di strada interessato dall'area annessa alla dolina ricadente nella zona F2 del PUG, si concorda che l'area annessa possa attestarsi, a sud, sul confine della viabilità di PUG ridimensionata a due corsie oltre alla previsione di una pista ciclabile;
- per tutte le doline, ad eccezione delle tre presenti nel centro urbano, l'area annessa deve essere di 100 m;
- per gli orli di scarpata l'area annessa è di 50 m;
- Si prescrive che l'area annessa delle ripe di erosione e degli assi di dispiuvio sia di 25 m;
- Il comune effettuerà l'individuazione di due boschi mancanti verificandone le superfici, localizzati al confine con il comune di Conversano in prossimità della masseria il Serrone;
- La "Neviera di Musacco" viene inserita tra quelli individuati come "beni architettonici extraurbani - 1° gruppo";
- Viene modificato il perimetro degli ATE alla luce delle indicazioni regionali;
- La SS 172 dei Trulli sarà classificata nella parte extraurbana come strada panoramica;
- I muri a secco sono rappresentati in cartografia.

SI PRESCRIVE che degli esiti della fase di consultazione nonché delle modalità con cui tali esiti sono stati integrati nei documenti di piano, o delle motivazioni per le quali alcuni aspetti osservati sono stati ritenuti non inerenti, l'organo competente all'approvazione dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

2. Attività tecnico-istruttoria

L'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sul Piano Urbanistico Generale di Turi, costituito dagli elaborati trasmessi con nota prot. n. 9561 del 02.07.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5563 del 10.07.2012, nonché sugli esiti delle consultazioni.

Come descritto in precedenza, la nota istruttoria è stata trasmessa, con nota prot. n. 156 del 14.01.2013, al Comune di Turi e al Servizio regionale Urbanistica nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta dal Comune di Turi per il superamento della non compatibilità del PUG. Successivamente alla Conferenza di Servizi:

- il piano e il Rapporto Ambientale sono stati modificati/integrati;
- gli elaborati di piano così come risultanti dalla Conferenza di Servizi, il Rapporto Ambientale, la Sintesi

non Tecnica sono stati trasmessi con nota prot.8125 n. del 29/05/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5278 del 4/06/2013.

Pertanto la presente istruttoria si riferisce ai documenti così come trasmessi dal Comune di Turi con nota prot. n. 9561 del 02.07.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5563 del 10.07.2012, tenendo presente quanto già rappresentato nella relazione trasmessa con nota prot. n. 156 del 14.01.2013.

Valutazione del Piano e del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale è stato valutato tenendo conto dei principali aspetti indicati nell'Allegato VI del Decreto, facendo riferimento ai contenuti del Piano.

2.1 Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Come richiesto nella nota istruttoria il Rapporto Ambientale il capitolo dei contenuti del Piano (cap. 3) è stato rielaborato tenendo conto dell'esito della Conferenza di Servizi e integrato con:

- Una descrizione degli obiettivi e dei contenuti del piano,
- il dimensionamento del Piano,
- i dati dimensionali sulle superfici interessate dalle zonizzazioni, evidenziando la superficie destinata dal PUG a trasformazione,
- i meccanismi di attuazione.

Obiettivi

I principali obiettivi del PUG di Turi sono:

1. Articolare il piano in una parte strutturale (PUG/s) e una parte programmatica (PUG/p);
2. Favorire uno sviluppo "sostenibile";
3. Costruire un piano "equo";
4. Realizzare le attrezzature di interesse pubblico previste, necessarie a ripianare il deficit nei servizi, applicando il partenariato pubblico-privato;
5. Programmare un'operazione di riqualificazione del centro urbano attraverso la creazione di una "rete ecologica integrata" e di nuovi servizi;
6. Programmare un'operazione di riqualificazione dei quartieri periferici;
7. Programmare il sistema delle reti tecnologiche primarie (rete fognaria, acquedotto, illuminazione pubblica, gas);
8. Conseguire in tempi rapidi un programma di edilizia sociale;
9. Pervenire a soluzioni attuative concordate e condivise nell'arco della redazione del PUG.

Tali obiettivi sono stati utilizzati per l'analisi di coerenza.

Stato attuale della pianificazione comunale

Le previsioni strutturali del PUG di Turi riguardano:

- invariants strutturali: emergenze paesistico-ambientali e storiche del PUTT/P, edifici vincolati ai sensi del D.Lgs.42/2004, emergenze del PAI (tavv. Da PUG/S 01 a PUG/S 18B);
- invariants infrastrutturali: le reti tecnologiche, la linea ferroviaria e la viabilità sia esistente che di progetto. Per la viabilità, le previsioni del PUG includono la tangenziale e la viabilità urbana finalizzata ad una razionalizzazione della stessa (tav. PUG/S 19). E' previsto inoltre un potenziamento della viabilità rurale;
- contesti territoriali: contesti esistenti e contesti di nuovo impianto (urbani e rurali) (tav. PUG/S 20).

In particolare per i contesti urbani esistenti si individuano:

- contesto residenziale storico-area da salvaguardare e valorizzare (zona A1);
- contesto residenziale storico consolidato - area storica da salvaguardare e valorizzare (zona A2);

- contesto residenziale consolidato in tessuti formalizzati - area edificata da riqualificare (zona B);
- contesto residenziale di completamento nell'area della diffusione - area di completamento da urbanizzare (zona B/C);
- contesto residenziale di completamento in zona di espansione del PdF - area lottizzata da PdF da completare (zona C);
- contesto delle attrezzature di interesse collettivo.

Per i contesti urbani di progetto:

- contesto residenziale di espansione e di perequazione urbanistica di n.i. - area di espansione a media densità per il ripianamento degli standard (C1) per una superficie di 47 ha circa;
- contesto residenziale di espansione estensiva di n.i. - area di espansione a bassa densità (C2) per una superficie di 17 ha circa
- area di espansione mista di n.i. - residenziale, artigianale, commerciale (M) per una superficie di circa 6,9 ha;
- contesto produttivo parzialmente di n.i. - area per gli insediamenti produttivi (D) per una superficie di circa 6,9 ha;
- attrezzature di interesse collettivo di n.i. - aree per attrezzature pubbliche e private di livello territoriale e urbano (F) per una superficie di 851.465 mq;
- residenziale di seconda attuazione.

Per i contesti rurali di progetto:

- contesto periurbano da riqualificare;
- contesto a prevalente valore ambientale e paesaggistico.

Dimensionamento

Il PUG individua una superficie di espansione residenziale pari a circa Ha 70,00.

Il Piano prevede le seguenti superfici per attrezzature generali, alcune delle quali integrative rispetto alle superfici minime indicate dal D.M.1444/68:

- area per attrezzature ambito urbano: circa 15 ha;
- area per edilizia scolastica: circa 3 ha (di cui 9.580 mq esistenti);
- area per parco territoriale: circa 26,1 ha;
- area per attrezzature sportive: circa 13,8 ha;
- area per attrezzature a livello territoriale: circa 32,7 ha.

Per quanto riguarda le previsioni per gli insediamenti produttivi:

- PIP approvato: 171.074 mq ridotti rispetto al PIP approvato (standard 10%St);
- area integrativa: 69.321 mq al lordo delle superfici già edificate: (standard 15% St);
- area mista: 68.920 mq al lordo delle superfici già edificate (standard 10% St);
- zona di completamento: 91.622 mq (standard 10% St).

Nell'ambito della Conferenza di Servizi, il Servizio regionale Urbanistica ha rilevato che il carico insediativo della "zona residenziale di seconda attuazione" non risulta valutato ai fini del dimensionamento complessivo del PUG ed ha pertanto richiesto l'eliminazione del comma relativo penultimo e ultimo comma dell'art. 37.2 dalle norme tecniche del PUG e pertanto la zona "residenziale di seconda attuazione" C1-b viene eliminata e riclassificata come zona omogenea di tipo "E";

Attuazione

I meccanismi di attuazione sono costituiti da:

- zone A1-A2- B a intervento diretto e B/C ad intervento diretto o PUE;
- intervento di riqualificazione puntuale in zona B con il vincolo dello standard;
- comparto perequativo C1a-1 per standards e residenze a media densità da attuarsi con PUE;
- comparto perequativo C1a-2 per standards e residenze a media densità da attuarsi con PUE;
- comparto perequativo C1a-3 per standards e residenze a media densità da attuarsi con PUE;
- comparto perequativo C1a-4 per standards e residenze a media densità da attuarsi con PUE;
- zona C2 a bassa densità da completarsi con intervento diretto
- zona Ca-Cb da attuarsi secondo PL di Pdf;
- comparto C2-1 a bassa densità da attuarsi con PUE;
- zona produttiva esistente e ambiti diffusi da completarsi con intervento diretto - PIP esistente;
- comparto produttivo di nuovo impianto da attuarsi con PUE;
- comparto M1-M2-M3 misto residenziale-produttivo da attuarsi con PUE;

3. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza esterna contenuta nel RA, capitolo 8, è stata svolta analizzando i seguenti piani: Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/p), Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, Piano di Tutela delle Acque (PTA), Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA), Piano di Gestione dei Rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate, Piano di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Bari, Piano Regionale dei Trasporti, Piano di Sviluppo Rurale, Programma Operativo FESR 2007-2013, Regolamento elettrodomoti Provincia di Bari, Piano ANAS degli investimenti 2007-2011, Piano d'Ambito ATO Puglia.

L'analisi di coerenza interna è stata efficacemente svolta tra azioni di Piano e obiettivi di sostenibilità.

Come richiesto dalla relazione istruttoria l'analisi di coerenza esterna è stata svolta in termini di interferenze delle azioni di piano (interventi e zonizzazioni) con gli specifici sistemi di tutela previsti dai piani sovraordinati.

Come richiesto dalla relazione istruttoria l'analisi di coerenza è stata ampliata alla LR 13/2008 e alla LR 14/2007. Questa analisi ulteriore ha fatto emergere le interferenze tra i contesti di piano e i terreni coltivati ad uliveto così come riportati nella Carta di Uso del suolo del PUG di Turi. Tra i contesti residenziali di piano risultano interessati dalla presenza di uliveti le aree residenziali di espansione C1 e C2, nonché il contesto misto residenziale produttivo (M). Anche la zona D risulta essere interessata da uliveti. Per quanto riguarda le zone F destinate ad attrezzature, le aree maggiormente interessate da uliveti sono il contesto F2, che è destinato a parco territoriale e per il quale il PUG prevede già la presenza di grandi superfici alberate e la cura degli alberi ad alto fusto, e il contesto F3. Interessate da uliveti sono anche le zone F4 e Fa, e, anche se in maniera limitata, le zone F1, F e Fb.

La Regione Puglia tutela e valorizza gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale, ai sensi della l.r. 14/07.

PERTANTO SI PRESCRIVE di inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano che i PUE e i progetti ricadenti nelle zone sottoposte ad intervento diretto contengano un censimento dettagliato degli uliveti presenti, conforme alla vigente regolamentazione regionale, subordinato al verbale di accertamento redatto dagli Uffici Provinciali Agricoltura competente, che dovrà essere sottoposto al parere preventivo della Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali.

4. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Nei capitoli 4 e 5 del Rapporto Ambientale è descritto il contesto territoriale, strutturato secondo le diverse componenti ambientali e tematiche di interesse ambientale (Aria, Acqua, Suolo, Rifiuti, Inquinamento Acustico, Inquinamento Elettromagnetico, Traffico e mobilità Flora e Fauna, Il Contesto

Paesaggistico). Come richiesto nella Relazione Istruttoria, sono stati integrati alcuni contenuti in riferimento al quadro conoscitivo elaborato nell'ambito del PUG.

Aria

Nel RA si dichiara che (pag. 23):

- "non si dispone di dati sulla qualità dell'aria in quanto sul territorio comunale non sono collocate centraline"
- "il comune di Turi ricade in area "D" di "Mantenimento" nella zonizzazione del PRQA"
- L'agricoltura rappresenta la principale sorgente di gas quali COV, CH₄, N₂O e NH₃, i trasporti stradali registrano i massimi di produzione per le polveri (PM₁₀ e PTS) e per la produzione di CO₂, mentre NOX è prodotta nelle massime quantità dalle altre forme di trasporto e CO dai rifiuti. Il riscaldamento è responsabile di gran parte della produzione di SO₂ oltre che di elevate quantità di CO e polveri.

Acqua

Per quanto riguarda l'idrologia superficiale, nel Ra si dichiara che (pag. 30):

- "il territorio comunale di Turi è interessato da un reticolo idrografico rappresentato essenzialmente da depressioni morfologiche"
- "Non esiste un regime di tutela di tipo paesaggistico per i corsi d'acqua fatta eccezione per una modestissima area annessa alla Lama S.Giorgio"

Relativamente ad altri aspetti, nel RA si dichiara che:

- "Il Piano di Tutela delle acque della Regione Puglia individua nel distretto comunale una zona di tutela quali-quantitativa e un'area di protezione idrogeologica B1 (pag. 32).
- "Il Comune di Turi è dotato di impianto di depurazione delle acque" (pag. 43).

Gli elementi di idrologia superficiale più rilevanti del territorio sono rappresentati da due lame che si sviluppano secondo la direttrice N-S localizzate ad est e ad ovest del centro urbano. Le altre linee di impluvio presenti si sviluppano lungo la periferia dell'abitato, in direzione S-N e nella parte a sud del centro urbano. Il territorio comunale è caratterizzato da un'imponente falda acquifera e da numerosi pozzi dislocati su tutto il territorio comunale tanto che con l'utilizzo di acque sotterranee soddisfa il 97% della domanda idrica di tipo irrigua.

Suolo

Nel RA dalla carta d'uso del suolo (pag. 53) si evince la presenza rilevante di uliveti.

Relativamente ad altri aspetti, nel RA si dichiara che:

- "secondo i dati del Corpo forestale dello Stato nel territorio comunale sono individuate 4 aree percorse da incendi" (pag. 55);
- il territorio "è considerato a medio- alto rischio di desertificazione" (pag. 51);
- si rileva la presenza di due siti inquinati denominati: "Piscina di Susa" e la zona "ex polveriera". Con Determina del Dirigente Settore Gestione Rifiuti e Bonifica del 16 aprile 2007, n.81 è stato approvato il progetto esecutivo di bonifica dell'area "Piscina di Susa" e allo stato attuale la bonifica dell'area risulta essere terminata. Con Delibera di Giunta Comunale n°13 del 26/01/2006 è stato approvato il progetto definitivo di bonifica del sito " ex polveriera" ed attualmente la bonifica risulta essere conclusa.
- Le aree del territorio considerate particolarmente vulnerabili dal punto di vista idraulico e idrogeologico risultano essere, secondo uno studio fornito dal comune, due lame che si sviluppano secondo la direttrice N-S localizzate ad est e ad ovest del centro urbano. Per tali emergenze sono state individuate l'area di pertinenza e l'area annessa. L'area annessa è stata dimensionata e perimetrata in base al rapporto esistente tra l'emergenza ed il suo intorno in termini di identificazione della stessa, di vulnerabilità del sito e di compatibile fruibilità dello stesso. Il dimensionamento dell'area annessa ha tenuto conto altresì del grado di inficiamento delle aree ovvero ha esteso la tutela (mt. 150) per le aree

dotate di un maggior grado di naturalità. Per il resto del reticolo fluviale presente sul territorio non vige alcuna tutela paesaggistica fermo restando le disposizioni di cui al Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico (PAI) come definito dall'Autorità di Bacino. Sono presenti, recapiti finali di bacini endoreici rilevabili per la maggior parte nella zona meridionale del territorio comunale.

Per quanto riguarda la vulnerabilità idrogeologica, occorre evidenziare che l'Autorità di Bacino della Regione Puglia individua nel territorio comunale delle zone a bassa, media e alta pericolosità idraulica ed ad alcune di esse è associato un rischio (R2, R3 o R4). Le zone di pericolosità idraulica sono localizzate ad est e a sud dell'abitato e nella parte meridionale del territorio comunale.

Il territorio di Turi presenta una morfologia carsica, rilevata da numerose doline (presenti in prevalenza nella parte a sud dell'abitato) per le quali è stata individuata un'area annessa al fine di tutelare le emergenze geomorfologiche e la stabilità di eventuali interventi edilizi con queste interferenti. Sono inoltre presenti all'interno del centro abitato due vore. Le forme carsiche epigee sono rappresentate dalla grotta S. Oronzo.

Sono individuate delle zone a pericolosità geomorfologica (elevata e molto elevata). Queste sono localizzate in prossimità di Grotta Sant'Oronzo e delle vore. Inoltre ad una delle vore alla pericolosità geomorfologica è associato il rischio (R3 e R4).

Rifiuti

Nel RA si dichiara che:

- "il risultato raggiunto dal Comune di Turi sulla raccolta differenziata è stata di circa il 25% nel 2011 sulla produzione totale di RSU" il dato risulta in crescita rispetto al 2008, 2009, 2010 e superiore rispetto alla media della Provincia di Bari e della Regione Puglia (pag. 61);
- "Nel territorio comunale non sono presenti impianti per il trattamento dei rifiuti. I rifiuti del comune di Turi sono smaltiti presso la discarica di Conversano" (pag. 73)

Inquinamento acustico

Il Comune di Turi ha elaborato un Piano preliminare di zonizzazione acustica

Flora e Fauna

Dal PUTT risulta la presenza di due aree a vincolo faunistico. Nel RA si evince che i due vincoli sono stati revocati dal Piano faunistico venatorio 1999-2003 e dal Piano faunistico venatorio 2009-2014. Dalla DGR si evince che il PUG non riporta due compagini boschive localizzate ad Ovest del centro urbano a confine con il comune di Conversano in prossimità della masseria il Serrone.

Il Contesto Paesaggistico

Dal RA si rileva che nel territorio del Comune di Turi ricadono due zone contraddistinte dal vincolo faunistico: l'oasi di protezione "Le Padule", tra il territorio del Comune di Turi e quello di Sammichele di Bari e la zona di ripopolamento e cattura denominata "Nicassio" tra il Comune di Turi ed il Comune di Conversano. È da rilevare la presenza della grotta di Sant'Oronzo e per quanto concerne i vincoli e le segnalazioni archeologiche ed architettoniche c'è da notare che gran parte del territorio comunale urbanizzato si configura come zona di segnalazione archeologica. Altra segnalazione archeologica risulta essere Contrada S. Donato (insediamento indigeno). I vincoli architettonici risultano essere due masserie: la

Masseria fortificata Caracciolo e Masseria Gonnelli. È da rilevare, inoltre, la presenza di numerosi esempi di architettura rurale, quali masserie, muretti a secco per la recinzione delle proprietà, fabbricati rurali, viabilità

locale, che testimoniano la vocazione agricola del comune di Turi e che attribuiscono al territorio un proprio carattere di specificità.

5. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di sostenibilità sono riportati nel capitolo 6 e sono stati selezionati sulla base delle peculiarità del piano, sono desunti dai quadri di riferimento, di livello nazionale o regionale, e articolati secondo il livello territoriale di riferimento del piano e corrispondono a quelli utilizzati nel piano di monitoraggio. Il RA affianca agli obiettivi di sostenibilità due obiettivi ambientali da inserire tra gli obiettivi di Piano desunti dall'analisi delle criticità del contesto ambientale. Le criticità ritenute rilevanti riguardano la vulnerabilità della falda dall'inquinamento e l'idrogeomorfologia; i due obiettivi individuati sono: "Salvaguardia delle acque sotterranee da inquinamento di origine civile ed agricolo" e "Protezione del territorio da eventi di dissesto di natura idrogeomorfologica".

6. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Nel capitolo 8 del RA, come richiesto nella relazione istruttoria, vengono valutati gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del PUG, gli impatti negativi prodotti dalle zone di completamento e di espansione, residenziali e produttive, sulle componenti aria, suolo, acque, rumore, rifiuti, energia, paesaggio, e dovuti al consumo di suolo, all'aumento di emissioni in atmosfera, di scarichi idrici, di produzione di rifiuti, di consumi idrici ed energetici. Per ciascuna interazione si è valutata la positività o negatività dell'impatto, il suo manifestarsi nel breve o lungo periodo, la mitigabilità dell'impatto attraverso le misure contenute nel PUG, la reversibilità e la dimensione dell'impatto.

La valutazione individua i seguenti impatti significativi:

Le azioni previste dal PUG nei contesti esistenti riguardano la salvaguardia e la valorizzazione del contesto residenziale storico (zona A1 e A2), la riqualificazione del contesto residenziale consolidato (zona B) e l'urbanizzazione del contesto residenziale di completamento nell'area della diffusione (zona B/C) e in zona di espansione del PdF (zona C). Gli impatti stimati sono sicuramente positivi sulle componenti ambientali ed investono sia un ambito locale che sovralocale. Le azioni che prevedono la tutela del patrimonio artistico, storico, tipologico e ambientale, nel lungo periodo, hanno un impatto positivo sul paesaggio in quanto possono incrementare le potenzialità turistiche dello stesso comune e di conseguenza avere un impatto su vasta scala. Un altro impatto positivo si ha per le zone A1, A2 e B nei confronti del suolo, non essendo possibile la nuova edificazione in tali zone. Per questa componente, gli effetti si manifesteranno nel lungo periodo ed investiranno l'ambito locale. Per le zone B e C invece gli impatti sull'ambiente saranno sostanzialmente negativi, poiché si tratta di urbanizzare un'area di completamento e di completare un'area lottizzata. La realizzazione di nuova costruzione e quindi l'aumento di utenza insediativa comporta un maggior consumo di acqua ed energia e un aumento della produzione di rifiuti. L'impatto su queste componenti investe la vasta scala e si manifesta nel breve periodo. Tali impatti sono ritenuti mitigabili dall'applicazione delle "Disposizioni di carattere energetico ed ambientale" delle N.T.A. del PUG di Turi.

In esse appunto viene favorito la realizzazione di interventi edilizi secondo criteri di salvaguardia e di sostenibilità ambientale, di contenimento dei consumi energetici e di avvio all'uso di fonti energetiche alternative e rinnovabili. Per quanto riguarda il consumo idrico, per le nuove costruzioni, sia pubbliche che private, gli interventi di demolizione e ricostruzione di interi fabbricati, gli interventi di ampliamento dovranno essere realizzati interventi atti a garantire una riduzione dei consumi teorici di acqua potabile pari al 30%. Al fine della riduzione delle quantità di rifiuti conferiti in discarica, in tutti gli interventi dovranno essere previsti particolari sistemi per la raccolta differenziata. Gli impatti sulle componenti ambientali sono ritenuti reversibili se, tolta l'azione di progetto, si può ripristinare lo stato iniziale. In questo senso, l'impatto sul suolo sarà irreversibile quello sulle altre componenti invece può essere reversibile.

L'impatto negativo su aria, suolo e rumore interessa la scala locale e si manifesta nel lungo periodo per quanto riguarda la qualità dell'aria e nel breve periodo per il suolo e il rumore.

Le azioni previste dal PUG nei contesti urbani di progetto riguardano l'espansione del contesto residenziale (zona C1, C2), l'espansione mista residenziale, artigianale, commerciale (zona M), nuovi

interventi di insediamenti produttivi (zona D) e attrezzature di interesse collettivo (zona F).

La stima generale degli impatti sulle componenti ambientali risulta sostanzialmente negativa poiché si tratta di nuove costruzioni. Gli impatti sull'ambiente saranno sostanzialmente negativi, trattandosi di azioni di nuove costruzioni.

In modo particolare si individua il maggior impatto negativo nel consumo di suolo agricolo produttivo. L'impatto è considerato maggiormente significativo per la sua estensione nelle zone C1, C2 e D. L'impatto negativo sul suolo può riguardare il consumo di suolo, sempre irreversibile, e l'impermeabilizzazione dello stesso, consentano l'infiltrazione delle acque, al fine di conservare la capacità del suolo di svolgere le sue funzioni ambientali.

L'impatto negativo sul suolo si manifesta nel breve periodo ed investe l'ambito locale.

Rispetto alla componente aria si è considerato l'impatto negativo sull'inquinamento che possono provocare gli insediamenti produttivi e la realizzazione di nuove costruzioni in genere. L'impatto sull'inquinamento dell'aria, è ritenuto significativo nel caso degli insediamenti produttivi (zona D).

Altri impatti negativi si verificano rispetto alle componenti acqua, rifiuti ed energia, che si manifestano nel breve periodo ed investono l'ambito sovralocale. Per questi impatti negativi, dovuti agli interventi di nuova costruzione, sono previste misure di mitigazione nelle N.T.A. del PUG di Turi finalizzate ad incoraggiare interventi di edilizia sostenibile che possano mitigare gli impatti dovuti ai nuovi insediamenti.

L'urbanizzazione di nuove aree comporta anche l'aumento di mobilità e di traffico veicolare e di conseguenza l'aumento di inquinamento dell'aria ed inquinamento acustico. Rispetto a tali problematiche il PUG prescrive le seguenti opere di mitigazione: "Con riferimento alle aree di espansione a bassa e media densità, alle aree miste produttive e residenziali, e alle aree per gli insediamenti produttivi, particolare cura dovrà essere posta nella realizzazione degli spazi esterni, attraverso la piantumazione di specie di alberi e arbusti autoctoni lungo le sorgenti lineari inquinanti (strade) al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico veicolare. Nelle suddette aree di espansione dovrà essere fornito uno spazio a verde con una superficie pari o maggiore al 20% dell'area di progetto."

Le attrezzature di interesse collettivo (zona F) invece comportano un impatto generalmente positivo sulle componenti ambientali, nel lungo periodo. L'impatto positivo sul paesaggio può interessare non solo la scala locale del comune di Turi ma anche quella sovralocale trattandosi di attività rivolte ad assicurare alla comunità anche servizi relativi alla vita sociale e culturale.

Le azioni previste dal PUG nei contesti rurali riguardano la riqualificazione del contesto periurbano e l'individuazione di contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico. Entrambe le azioni comportano un impatto positivo sulle componenti suolo e paesaggio trattandosi di azioni di riqualificazione e di tutela dei contesti rurali. In particolare, l'impatto significativo nei confronti del paesaggio si verifica nella seconda azione in quanto l'individuazione dei contesti rurali di valore ambientale e paesaggistico comporta anche il mantenimento di espressioni rappresentative delle identità culturali locali. Per questo motivo, l'impatto positivo sul paesaggio, può interessare anche il livello sovra locale e si manifesterà nel lungo periodo.

Le azioni previste dal PUG in riferimento alle infrastrutture riguardano l'individuazione della tangenziale di progetto e la realizzazione di piste ciclabili lungo la tangenziale di progetto.

Si ritiene che la realizzazione di una viabilità esterna, la tangenziale, con annessa pista ciclabile possa contribuire a decongestionare il traffico veicolare e quindi a diminuire le emissioni in atmosfera. Questo impatto positivo sul miglioramento della qualità dell'aria si manifesterà nel lungo periodo e interessa l'ambito locale.

La tangenziale si svilupperà tangenzialmente ai nuovi quartieri residenziali e di conseguenza smistando il traffico fuori dal centro urbano allontana anche i rumori provocati dal traffico.

Come ulteriore misura di mitigazione, nelle N.T.A. del PUG si prevede inoltre di rendere obbligatoria, la piantumazione di specie di alberi e arbusti autoctoni lungo le sorgenti lineari inquinanti (strade) al fine di

ridurre l'inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico veicolare.

L'opera della tangenziale avrà anche effetti negativi sul consumo di suolo, trasformando il terreno in superficie impermeabilizzata. Il consumo di suolo, come abbiamo detto, non è reversibile e interessa la scala locale del comune di Turi. La realizzazione della tangenziale per buona parte lungo strade già esistenti comporta di fatto una mitigazione di questo impatto ambientale.

La realizzazione della tangenziale comporta inevitabilmente la modificazione del paesaggio che può assumere dimensioni significative in relazione alle caratteristiche geografiche e morfologiche del paesaggio stesso, alla sensibilità paesaggistica del sito coinvolto ed alle caratteristiche progettuali della nuova strada.

La mitigazione dell'impatto della strada sul paesaggio è data dalla presenza della pista ciclabile, di aiuole, e marciapiedi pedonali lungo l'intero percorso. Questi accorgimenti possono influire positivamente e quindi mitigare l'impatto negativo che ha la realizzazione di una nuova strada sul paesaggio. Inoltre l'attraversamento della lama in 2 punti della strada (per la realizzazione del tracciato secondo quanto previsto dalla descrizione riportata dall'Art. 26 delle NTA), su strade attualmente già esistenti, potrà costituire un motivo di valorizzazione paesaggistica dell'ambito della lama ai fini della sua fruizione.

Per rendere perseguibile l'obiettivo "aumentare e preservare la capacità di ricarica della falda" le norme tecniche di attuazione contengono prescrizioni finalizzate alla minimizzazione delle aree pavimentate per aumentare la capacità di ricarica. Tali prescrizioni costituiscono anche una risposta al fatto che tutti gli interventi di piano sono previsti su zone interessate da vulnerabilità alta della falda. A tal proposito si richiamano le prescrizioni del Piano di Tutela delle acque per le zone a tutela quali-quantitativa.

Tali aree sono sottoposte a prescrizioni che ne limitano il prelievo di acque per usi irrigui, industriali o civili, e in particolare:

a. in sede di rilascio di nuove autorizzazioni alla ricerca, andranno verificate le quote previste di attestazione dei pozzi al di sotto del livello del mare, con il vincolo che le stesse non risultino superiori a 25 volte il valore del caricopiezometrico in quota assoluta (riferita al l.m.m.). A tale vincolo si potrà derogare nelle aree in cui la circolazione idrica si esplica in condizioni confinate al di sotto del livello del mare. Di tale circostanza dovrà essere data testimonianza nella relazione idrogeologica a corredo della richiesta di autorizzazione.

b. in sede di rilascio o di rinnovo della concessione, nel determinare la portata massima emungibile, si richiede che la stessa non determini una depressione dinamica del carico piezometrico assoluto superiore al 60% del valore dello stesso carico e che i valori del contenuto salino (Residuo fisso a 180°C) e la concentrazione dello ione cloro (espresso in mg/l di Cl-) delle acque emunte non superino rispettivamente 1 g/l o 500 mg/l.

Inoltre a Turi è individuata una "Zona di protezione idrogeologica B1". In questa zona vigono i seguenti divieti:

a. la realizzazione di opere che comportino la modificazione del regime naturale delle acque (infiltrazione e deflusso), fatte salve le opere necessarie alla difesa del suolo e alla sicurezza delle popolazioni;

b. spandimento di fanghi e compost;

c. cambiamenti dell'uso del suolo, fatta eccezione per l'attivazione di opportuni programmi di riconversione verso metodi di coltivazione biologica o applicando criteri selettivi di buona pratica agricola.

Come azione mitigatrice dell'attraversamento del corso d'acqua e della relativa area annessa e di aree a pericolosità idraulica da parte di strade si prevede che preliminarmente alla realizzazione dell'intervento venga effettuato uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica sull'area interessata, finalizzato a individuare i possibili effetti che l'infrastruttura può avere sul regime idraulico.

La realizzazione della tangenziale, nelle zone in cui attraversa l'area di pertinenza e l'area annessa della lama dovrà richiedere la realizzazione di opere idrauliche adeguate.

Inoltre, a seguito delle risultanze della Conferenza di servizi ai sensi dell'art.11 della L.R. n°20/2001, si sono aggiunte due prescrizioni finalizzate a mitigare l'impatto delle azioni di piano sull'ambiente:

La prima prescrizione riguarda la nuova tangenziale di piano e prevede che nella realizzazione del tratto di strada di collegamento tra via Mola e via Conversano, in corrispondenza della zona F2, vadano previsti sistemi per il rallentamento della percorrenza nonché attraversamenti ciclabili e pedonali che garantiscano la fruibilità e la sicurezza; la seconda prescrizione riguarda la realizzazione del comparto per il parco territoriale F2 e prevede che sia vietata la rimozione della vegetazione naturale esistente, nonché che eventuali percorsi e piazzali siano realizzati con materiali permeabili, e che siano utilizzate essenze della flora locale per le piantumazioni di nuovo impianto.

In merito alla valutazione delle alternative, nel capitolo 10 del RA sono analizzate le seguenti:

- Confronto, dal punto di vista della sostenibilità ambientale, tra il Piano adottato e il piano rimodulato in sede di Conferenza di servizi;

- Alternative localizzative di particolari attività che influenzano in maniera consistente l'assetto del piano, ed in particolare: lo spostamento delle zone F e la modifica sul tracciato della nuova tangenziale di piano.

La valutazione delle alternative per la scelta localizzativa delle "Attrezzature di interesse collettivo" ha riguardato in particolare le zone F3 "Attrezzature sportive di ambito prevalentemente territoriale" e le Zone F4 "Attrezzature comuni di ambito prevalentemente territoriale". Il PUG presentato al Consiglio Comunale per l'adozione localizzava le zone F3 e F4 a sud del centro abitato. Nel corso del Consiglio Comunale di adozione del PUG (21/07/2011) sono state presentate alcune osservazioni relative alla collocazione di suddette aree all'esterno della circonvallazione e ai loro parametri di edificazione intensivi e si suggeriva di spostare tali aree nella zona agricola ad Ovest all'interno della circonvallazione. In questo modo le zone destinate a servizi sarebbero più prossime al centro abitato e in questo modo sarebbe stato possibile sopperire alla carenza di servizi ivi presente. Con Delibera del Consiglio Comunale n. 35 del 21/07/2011 il PUG veniva adottato con il posizionamento delle zone F3 e F4 ad ovest del centro abitato. Al fine di valutare quale delle due alternative fosse più sostenibile dal punto di vista ambientale si sono individuati, rispetto ad alcuni obiettivi di sostenibilità ambientale, alcuni indicatori.

In particolare rispetto alla tematica ARIA e all'obiettivo di riduzione delle emissioni inquinanti si sono valutati i seguenti indicatori:

- La distanza dal centro urbano; una minore distanza di zone destinate ad attrezzature di interesse collettivo dal centro abitato implica una minore necessità di spostarsi con l'automobile, che ha come effetto indiretto una riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera.

- La distanza dalle aree destinate ad attività produttive può comportare una migliore qualità dell'aria per le aree destinate ad attrezzature sportive, per cui l'indicatore con il valore maggiore è quello che indica una situazione migliore.

Per quanto riguarda la componente ambientale ACQUA si è considerata come indicatore la superficie impermeabilizzata, ossia quella coperta da nuova edificazione; per calcolare questo indicatore si è fatto riferimento agli indici contenuti nelle norme tecniche di attuazione che prevedono un rapporto di copertura massima pari al 30% dell'area per le zone F3 e pari al 40% dell'area per le zone F4.

Rispetto alla componente SUOLO si è valutata l'ampiezza complessiva dell'area destinata dal PUG in un caso alle zone F3 e in un altro caso alle zone F4, in quanto destinare una superficie ad un uso diverso significa sottrarla al suo utilizzo attuale che è quello agricolo; una maggiore superficie pertanto comporta un impatto maggiore.

Infine, con riferimento alla componente PAESAGGIO si sono calcolati i km di muretti a secco interessati

dalla estensione delle zone F3 e F4 che, in quanto elementi del paesaggio agrario da tutelare, potrebbero avere impatti negativi dovuti all'attuazione del PUG. Pertanto l'indicatore migliore è quello che vanta un numero inferiore di km di muretti a secco interessati. L'alternativa localizzativa scelta con il piano adottato in Consiglio Comunale, approvata anche in Conferenza di servizi, è più vicina al centro abitato, ha una estensione minore in termini di consumo di suolo e produrrà una minore impermeabilizzazione del suolo stesso.

Il PUG prevede tra le invarianti infrastrutturali la realizzazione di una strada urbana tangenziale che cinge ad anello il centro urbano, il cui tracciato è stato modificato nel corso della Conferenza di servizi istituita ai sensi della L.R. 20/2001. Nel parere di compatibilità al PUG ai sensi della L.R. n. 20/2001, infatti, la Regione rileva che il tracciato di detta strada interferisce con l'area di pertinenza e l'area annessa della lama perimetrata ad est del nucleo abitato e con l'area annessa di una dolina individuata in prossimità di via Cisterne.

La decisione assunta in sede di Conferenza riguardo al tracciato della nuova tangenziale prevede lo spostamento della strada ed una sua diversa sezione. Ciò ha portato ad una modifica cartografica ed una normativa agli elaborati del PUG.

Infatti la cartografia riporta il ridimensionamento della carreggiata e l'eliminazione del tratto di strada che interessa l'area di pertinenza e l'area annessa della lama, mentre l'Art 26 delle NTA descrive le modalità di realizzazione del tracciato stradale: "Per la realizzazione della strada urbana tangenziale, in fase di progettazione, dovrà essere prevista una viabilità a due corsie che corra ad est della lama, tra Via Conversano e Via Vecchia Monopoli, ad una distanza di circa 350 mt dalla viabilità di previsione del PUG adottato, scavalchi la lama in corrispondenza di Via Vecchia Monopoli e senza toccare l'area annessa alla lama riprenda, ad ovest della lama, il tracciato previsto dal PUG fino a Via Castellana". Si precisa che il tratto modificato qui considerato come alternativa al tracciato del PUG adottato è un tracciato ipotizzato rinveniente dalla descrizione dello stesso riportato nell'Art. 26 delle NTA del PUG.

Nel tratto modificato, il tracciato stradale oltre a seguire un percorso diverso ha anche dimensioni differenti, infatti ha un'ampiezza di 10 m e una pista ciclabile di 3 m annessa, così come stabilito in sede di Conferenza.

Un aspetto molto importante da sottolineare è che nei tratti che attraversano l'area di pertinenza della lama il nuovo tracciato ipotizzato si sviluppa su strade già esistenti che dovranno essere ampliate e sistemate per essere conformi con le restanti parti della tangenziale. Per quanto riguarda l'area annessa, invece, oltre ad attraversarla in corrispondenza delle strade già esistenti, la attraversa per un piccolissimo tratto nella parte terminale. Inoltre il nuovo tracciato non attraversa più l'area annessa della dolina in prossimità di via Cisterne. Anche in questo caso, al fine di valutare quale delle due alternative fosse più sostenibile dal punto di vista ambientale si sono individuati, rispetto ad alcuni obiettivi di sostenibilità ambientale, alcuni indicatori.

In particolare rispetto alla tematica ARIA e all'obiettivo di promuovere la mobilità sostenibile si è scelto di valutare la lunghezza in km della pista ciclabile che corre lungo la tangenziale. Maggiore è la lunghezza della pista ciclabile maggiore sarà l'impatto positivo sulla mobilità sostenibile in quanto, attraversando più territori, consentirà ad un numero maggiore di persone di usufruirne.

Per quanto riguarda la componente ambientale ACQUA anche per la tangenziale di piano si è considerata come indicatore la superficie impermeabilizzata, ossia quella coperta dalla realizzazione della strada; nel caso di tratto di nuova realizzazione per il calcolo di tale superficie si è considerata l'intera ampiezza. Nel caso di tratto di strada di ampliamento su strada già esistente si è considerato esclusivamente la parte dell'ampliamento.

Rispetto alla componente SUOLO si è valutata la lunghezza complessiva della strada. Infine, con riferimento alla componente PAESAGGIO si sono calcolati i km di muretti a secco interessati dal percorso della strada, in quanto elementi del paesaggio agrario da tutelare. Si sono considerati inoltre la lunghezza del percorso in area di pertinenza della lama e il numero di attraversamenti, nonché la

lunghezza in area annessa della lama e il numero di attraversamenti. Rispetto alle componenti ambientali studiate è possibile asserire che il percorso del tracciato stradale ipotizzato secondo quanto rimodulato in sede di Conferenza di servizi risulta essere più sostenibile rispetto a quello adottato in Consiglio comunale.

7. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Nel capitolo 11 del RA è presentato il sistema di monitoraggio integrato secondo quanto richiesto nella relazione istruttoria e strutturato nel modo seguente:

- definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità di riferimento e l'identificazione degli indicatori di contesto appropriati;
- identificazione delle azioni del piano o programma e valutazione dei loro effetti ambientali (positivi e negativi) rispetto a tutti gli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento, finalizzata ad individuare i principali effetti da monitorare;
- analisi delle procedure attuative e delle fasi attraverso cui le azioni individuate si attuano, al fine di identificare i momenti in cui deve essere previsto l'aggiornamento degli indicatori;
- scelta degli indicatori per il monitoraggio del piano per ciascuna azione e relativo effetto ambientale, identificando le fasi in cui devono essere aggiornati.

Relativamente al programma di monitoraggio, sono fornite indicazioni circa ruoli e responsabilità, rapporti di monitoraggio, e meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento, sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

8. Sintesi non Tecnica

Il RA è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

3. Conclusioni

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Turi. Si richiamano tutte le prescrizioni ed osservazioni fornite, e si rammenta quanto segue.

- Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del Decreto, "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, "il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di piano.
- Secondo quanto previsto dall'art. 15 c. 2 del Decreto, "L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento della documentazione alla luce del parere motivato.
- Secondo quanto previsto dall'art. 16 del Decreto, "Il piano o programma ed il rapporto ambientale,

insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma". L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del Decreto, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
- la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelto il piano, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del Decreto.
- Relativamente agli strumenti attuativi del piano oggetto del presente parere, la disposizione normativa in materia di VAS applicabile ai casi in esame è la seguente:
 - "La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati" (art. 12, comma 6, D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010).
 - Ai sensi del comma 8 dell'art 5 DL 70/2011, convertito in legge con modificazioni dalla L. 12 luglio 2011, n. 106 (in G.U. 12/7/2011, n. 160) "Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non e' sottoposto a valutazione ambientale strategica ne' a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma".

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e ss.mm.ii. e D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Turi;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e al Decreto in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto l'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii., parere motivato del Piano Urbanistico Generale del Comune di Turi, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al Comune di Turi;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Regionale Urbanistica;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. C. Dibitonto
